



Winckelmann

CAPOLAVORI DIFFUSI NEI
MUSEI VATICANI



EDIZIONI MUSEI VATICANI

Vita e opere di Johann Joachim Winckelmann: cronologia

Annaligeria Caffo

- 1717** nasce il 9 dicembre a Stendal, in Prussia, unico figlio del mastro calzolaio Martin e di Anna Maria Meyer
- 1733-35** dopo la primaria frequenta la *Lateinschule* di Stendal
- 1735-36** studia al *Köllnisches Gymnasium* di Berlino
- 1736-37** è iscritto al ginnasio di Salzwedel, vicino a Stendal
- 1738-40** studia all'Università di Halle, dove approfondisce materie come teologia, diritto, estetica, antichità classiche, ma anche medicina, fisica, scienze naturali
- 1740-41** è precettore presso la famiglia Grollmann a Osterburg, a nord di Stendal
- 1741** si trasferisce all'Università di Jena, dove studia le scienze naturali, in particolare medicina, anatomia, fisica, matematica; intraprende un viaggio di studio verso Parigi, ma è costretto a interromperlo per mancanza di soldi
- 1742-43** è precettore presso i Lamprecht di Hadmersleben, vicino Magdeburgo
- 1743-47** è co-rettore della *Lateinschule* di Seehausen, dove insegna latino, greco, ebraico, logica, storia e geografia. Studia l'inglese e l'italiano
- 1747** morte della madre (8 marzo)

- 1748-54** è bibliotecario del conte Heinrich von Büнау a Nöthnitz, presso Dresda. Qui ha finalmente accesso all'ampia raccolta di testi classici e di incisioni dall'antico del conte e, negli anni, entrerà in contatto con personaggi che condizioneranno le sue scelte future
- 1750** morte del padre (6 febbraio)
- 1751** conosce il cardinale Alberico Archinto, nunzio apostolico a Dresda, che lo prende sotto la sua protezione e lo incoraggia a convertirsi al cattolicesimo e a trasferirsi a Roma. Stringe rapporti con il confessore del re Augusto III, il padre gesuita Leo Rauch, che renderà effettivamente possibile il suo soggiorno a Roma, finanziandogli il viaggio e assicurandogli una rendita mensile per diversi anni
- 1752** breve soggiorno a Berlino e Potsdam per visitare le collezioni di Federico II; matura la decisione di recarsi a Roma
- 1754** da ottobre al settembre successivo soggiorna a Dresda; studia le importanti collezioni della città e apprende la teoria e la pratica artistica nello studio del pittore Adam Oeser, con il quale condivide l'abitazione. Frequenta intellettuali e studiosi, tra i quali il medico di corte Giovanni Ludovico Bianconi. L'11 giugno professa la sua conversione nella mani del cardinale Archinto
- 1755** pubblica a Dresda i *Gedanken über die Nachahmung der griechischen Werke in der Malerei und Bildhauerkunst* (*Pensieri sull'imitazione delle opere greche nella pittura e nella scultura*). Il 24 settembre parte alla volta di Roma e vi giunge il 18 o il 19 novembre. Qui stringe presto amicizie preziose con letterati e artisti, tra cui Anton Raphaël Mengs e lo scultore Johannes Wiedewelt ed entra in contatto con le più alte personalità della Chiesa, come i cardinali Domenico Passionei e Alessandro Albani
- 1756** pubblica a Dresda i saggi *Sendschreiben über die Gedanken* (*Epistola sui Pensieri*) e *Erläuterung der Gedanken* (*Commento ai Pensieri*). Inizia uno scambio epistolare con il barone Philipp von Stosch (1691-1757), possessore di una importante collezione di glittica. Inizia a lavorare ai *Reifere Gedanken über die Nachahmung der Alten in der Zeichnung und Bildhauerkunst* (*Pensieri più maturi sull'imitazione degli antichi nel disegno e nella scultu-*

- ra), pubblicato postumo e ancora a livello di frammento nel 1811. Lavora al manoscritto *Ville e Palazzi di Roma* (c.d. manoscritto 68, conservato a Parigi, Bibliothèque nationale)
- 1757** lavora presso la biblioteca del cardinale Archinto e vive in un appartamento all'ultimo piano del Palazzo della Cancelleria
- 1758** si reca per la prima volta a Napoli e visita Portici, Caserta e gli scavi di Pompei, Ercolano e Paestum. Il 3 maggio muore Papa Benedetto XIV Lambertini; il 6 luglio viene eletto Clemente XIII Rezzonico. A settembre si trasferisce a Firenze per studiare la collezione di gemme del barone Philipp von Stosch, di cui redige il catalogo ragionato, e la cultura etrusca nell'ambito della stesura della sua *Storia dell'Arte dell'antichità*. Il 30 settembre muore il cardinale Archinto
- 1759** rientra a Roma in giugno e diviene bibliotecario del cardinale Alessandro Albani, lascia l'alloggio alla Cancelleria e si trasferisce a Palazzo Albani alle Quattro Fontane. Pubblica a Lipsia diversi saggi: *Erinnerung über die Betrachtung der Werke der Kunst* (*Memoria sulla osservazione delle opere d'arte*), *Von der Grazie in den Werken der Kunst* (*Della grazia nelle opere d'arte*), *Beschreibung des Torso im Belvedere* (*Descrizione del Torso di Belvedere*), *Beschreibung des Apollo im Belvedere* (*Descrizione dell'Apollo di Belvedere*), *Anmerkungen über die Baukunst der alten Tempel zu Girgenti in Sizilien* (*Osservazioni sull'architettura degli antichi templi di Agrigento in Sicilia*); *Nachrichten von dem berühmten Stoschischen Museo in Florenz* (*Notizie sul celebre Museo Stosch a Firenze*)
- 1760** pubblica a Firenze, con dedica al cardinale Albani, la *Description des Pierres Gravées du feu Baron de Stosch*
- 1761** viene nominato membro dell'Accademia di San Luca a Roma, dell'Accademia Etrusca di Cortona e della Society of Antiquaries di Londra
- 1762** pubblica a Lipsia le *Anmerkungen über die Baukunst der Alten* (*Osservazioni sopra l'architettura degli Antichi*). Compie un secondo viaggio a Napoli e agli scavi campani e pubblica il primo scritto su Ercolano, *Sendschreiben von der Herculianischen Entde-*

ckungen (Epistola sopra le scoperte di Ercolano). Conosce Friedrich Reinhold von Berg, conte della Livonia, al quale dedica il saggio *Abhandlung von der Fähigkeit der Empfindung des Schönen in der Kunst und dem Unterricht in derselben (Dissertazione sulla capacità del sentimento del bello nell'arte e sull'insegnamento della capacità stessa)*, pubblicato a Dresda l'anno successivo

- 1763** l'11 aprile è nominato *Commissario delle antichità*, il 2 maggio diviene *Scriptor linguae teutonicae* presso la Biblioteca Vaticana
- 1764** terzo viaggio in Campania; pubblica a Dresda le *Nachrichten von den neuesten Herculanischen Entdeckungen (Notizie delle più recenti scoperte di Ercolano)* e la sua opera più importante, la *Geschichte der Kunst des Alterthums (Storia dell'Arte nell'antichità)*
- 1765** viene nominato membro della Reale Accademia delle Scienze di Gottinga. Federico II gli propone la carica di bibliotecario della Biblioteca Reale e del Gabinetto delle medaglie e delle antichità a Berlino, ma l'accordo sfuma per divergenze sul compenso
- 1766** pubblica a Dresda il *Versuch einer Allegorie, besonders für die Kunst (Saggio di un'allegoria, specialmente per l'arte)*
- 1767** si reca nuovamente in Campania, pubblica a Dresda le *Anmerkungen über die Geschichte der Kunst des Alterthums (Osservazioni sopra la Storia dell'Arte nell'antichità)* e a Roma, in lingua italiana, i due volumi dei *Monumenti Antichi Inediti*
- 1768** in aprile intraprende un viaggio verso la Germania in compagnia dello scultore Bartolomeo Cavaceppi con l'intenzione di visitare alcuni dei principali centri della cultura europea. Dopo brevi soggiorni ad Augusta e a Monaco, a Ratisbona decide di rientrare in Italia passando per Vienna. A Trieste avviene l'incontro fatale con il pregiudicato Francesco Arcangeli, che, a scopo di rapina, lo ferisce a morte nella sua stanza presso la *Locanda Grande*. Muore l'8 giugno dopo una penosa agonia, che non gli impedisce di dettare le sue volontà, nominando il cardinale Albani erede di tutti i suoi beni e manoscritti. I funerali sono celebrati nella cattedrale di San Giusto, dove viene sepolto